



UNIONE EUROPEA

FONDI STRUTTURALI EUROPEI **pon** 2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "ALBERTI-DANTE" DI FIRENZE

Sede Principale Liceo Artistico e Liceo Artistico serale

Via San Gallo, 68 – 50129 Firenze (FI) – Tel. 055/484927 Fax 055/486787

Sede Associata – Liceo Artistico Via Magliabechi, 9 Tel. 055/2480088 – Fax 055/2480415

Sede Associata - Liceo Classico e Liceo Musicale, Via Puccinotti, 55 tel. 055/490268

e-mail: fiis03200c@istruzione.it; Pec: fiis03200c@pec.istruzione.it; sito web : www.liceoartisticofi.it

Cod. Mecc. FIIS03200C - Cod. fisc. 94276800482 - C.U. UFMV5P

REGOLAMENTO D'ISTITUTO CORSO SERALE

PREMESSA.

Il presente Regolamento d'Istituto ha come riferimento gli articoli 3, 33 e 34 della Costituzione Italiana e lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (DPR 24 giugno 1998, n. 249 modificato dal DPR 21 novembre 2007, n. 235), di cui all'allegato A, e ogni altra legge vigente. Il presente regolamento è il risultato di un lavoro collettivo al quale hanno partecipato tutte le componenti (Dirigente Scolastico, docenti, non docenti, studenti e genitori) e recepisce le regole fondamentali al fine di garantire a tutte le persone, nell'ambito della comunità scolastica dell'I.I.S. Alberti - Dante, un'armonia di relazioni, nel rispetto dei principi sanciti dalla Costituzione Italiana.

1. REGOLAMENTO ASSENZE. In forza del *DPR 22/06/2009 n. 122, art 14, comma 7*, ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario modulare da PSP. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di Livello, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale.

Affinché, nel rispetto della norma suesposta, tali assenze non pregiudichino la possibilità di procedere allo scrutinio degli studenti interessati, si stila il seguente regolamento:

a_ La frequenza assidua e la partecipazione attiva alla vita della scuola sono elementi positivi che concorrono alla valutazione favorevole del profitto dell'alunno in sede di scrutinio finale. Pertanto, il numero delle assenze, pur non essendo di per sé preclusivo della valutazione del profitto in sede di scrutinio finale, incide negativamente sul giudizio complessivo, a meno che, da un congruo numero di verifiche, svolte a scuola, corrette e classificate nel corso dell'intero anno scolastico, non si possa accertare il raggiungimento degli obiettivi propri di ciascuna disciplina. Si ritiene che la normativa non escluda e anzi preveda di procedere comunque alla valutazione (scrutinio per livello) ovviamente a condizione che il Consiglio di Livello abbia sufficienti elementi maturati entro i limiti minimi di frequenza del 25% del monte ore di ciascun livello come da PSP;

b_ Vengono giustificate tutte le assenze corredate da regolare certificato medico (oltre i cinque giorni di assenza intercorsi tra il primo giorno e il giorno del rientro a scuola, computando anche i giorni festivi), quelle per gravi motivi familiari, stage, colloqui di lavoro.

Non sono ammesse giustificazioni professionali. Tali assenze incidono comunque sulla percentuale di

presenza per disciplina;

c_ Per la classe terminale (TPD), il Consiglio di Livello comunica al Coordinatore la percentuale di assenza ai fini della compilazione e pubblicazione del Documento del 15 maggio;

d_ Vengono tollerati ritardi all'accesso alla frequenza dell'ora di lezione non superiori a 15 minuti, superati i quali lo studente è annotato assente sul registro del docente ed è tenuto a frequentare le lezioni a partire dall'ora successiva. Lo studente in ritardo può presenziare la lezione qualora il docente ritenga che tale ingresso non naturale della lezione pregiudichi lo svolgimento;

e_ Lo studente che, per dimostrabili necessità derivanti dal piano orario di trasporto pubblico, necessitasse di un permesso continuativo di entrata o uscita diversa dall'orario di lezione, comunque non superiore ai 15 min, deve essere dotato di autorizzazione scritta del Dirigente Scolastico. Tali autorizzazioni permanenti saranno vagliate caso per caso dalla Dirigenza e annotate sul registro;

f_ Il libretto delle assenze (se disponibile) non viene compilato dallo studente maggiorenne. Esso tuttavia rimane quale documento di riconoscimento dello studente minorenni ed è compilato dal familiare o da chi ne fa le veci e controfirmato al rientro dal docente. In caso di mancata giustificazione, il Coordinatore di Classe avrà il dovere di informare le famiglie;

g_ Lo studente che abbandona anticipatamente le lezioni giornaliere deve essere annotato nel registro di classe e del docente. Le uscite anticipate non consentono la riammissione successiva alle lezioni della giornata. Lo studente minore non può abbandonare le lezioni se non accompagnato da un genitore, previa annotazione sul registro di classe. I familiari degli alunni minorenni rilasciano un'autorizzazione a uscire anticipatamente valida per tutto l'anno, anche senza preavviso, qualora si assenti il docente dell'ultima ora di lezione e la scuola non sia in grado di provvedere alla sostituzione.

2. RAPPORTI DOCENTI-FAMIGLIE. Per quanto il corso serale sia costituito da studenti quasi esclusivamente maggiorenni, tuttavia può rendersi necessario il dialogo tra scuola e famiglia. I docenti del corso serale si rendono disponibili a ricevere e dare informazioni sulle attività della scuola e sui ragazzi tramite appuntamento individuale oppure tramite posta elettronica.

3. COMPORTAMENTO. La vita della scuola è ispirata alle comuni regole della civile convivenza, al rispetto democratico fra le varie componenti e a norme condivise di decoro. Per facilitare l'apprendimento delle regole comuni, la scuola distribuisce un documento chiamato "*Codice di Comportamento*" all'atto dell'iscrizione o durante l'anno scolastico. Durante le uscite didattiche gli studenti sono tenuti a seguire le regole dell'Istituto e le indicazioni dei docenti accompagnatori.

4. REGOLE E DIVIETI. Durante le ore di lezione è vietato sostare nei corridoi, sulle scale e negli spazi all'aperto attigui all'edificio scolastico. Gli alunni non possono uscire dall'aula senza l'autorizzazione del docente, e non più di uno per volta; non potranno esserci due o più alunni contemporaneamente fuori dall'aula. Durante il cambio dell'ora gli alunni sono tenuti a restare in aula in attesa del docente.

Il cambio di aula degli alunni e degli insegnanti deve avvenire dopo il suono della campanella. Gli spostamenti dei gruppi classe che cambiano aula dovranno essere ordinati, compatti e silenziosi. Durante l'intervallo gli studenti devono mantenere un comportamento adeguato e corretto; possono spostarsi all'interno dell'istituto e accedere al cortile. Non è consentito che due studenti siano contemporaneamente dentro lo stesso bagno.

5. USO DI APPARECCHI ELETTRONICI (cellulare, ipod, mp3, headphone etc, etc.) L'uso di apparecchiature elettroniche (compreso il cellulare) è consentito solo per motivi didattici previa autorizzazione del docente. L'uso degli apparecchi digitali è severamente vietato durante le verifiche in classe, salvo diversa indicazione del docente. Qualunque uso indebito di apparecchi digitali durante le ore di lezione (registrazioni audio, fotografie, navigazione internet, etc.) comporterà l'annotazione sul registro di classe e il sequestro dell'apparecchio stesso per tutta la durata dell'ora di lezione.

In casi di reiterazione o di comportamento gravemente scorretto, il docente può decidere di

riconsegnare l'apparecchio al genitore dello studente qualora minorenni, oppure consegnarlo al

Dirigente Scolastico. Per motivi di sicurezza le apparecchiature elettroniche non possono essere ricaricate con le prese elettriche delle aule.

6. DIVIETO DI FUMARE. Chiunque frequenti, a qualsiasi titolo, i locali scolastici è tenuto rigorosamente a rispettare il divieto di fumo in osservanza della legge 16 gennaio 2003, n. 3, art. 51 "Tutela della salute dei non fumatori" e successive modificazioni ed integrazioni. Il divieto di fumo riguarda perciò tutto il personale docente e non docente, gli alunni, i genitori e il pubblico ammesso ai locali. Tale divieto si applica obbligatoriamente in tutti gli spazi della scuola interni ed esterni ed segnalato da appositi cartelli. Il Dirigente scolastico nomina per ogni sede della scuola un congruo numero di docenti e non docenti preposti a far osservare la norma e applicare eventuali sanzioni. La mancata osservanza della norma implica una nota disciplinare sul registro di classe.

7. DANNEGGIAMENTO ALLE COSE. Gli allievi, i docenti e il personale ATA sono tenuti a rispettare l'ambiente scolastico e gli arredi, evitando di danneggiarli e di sporcarli in qualsiasi modo. I danni apportati alla scuola, alla struttura, agli arredi e alle attrezzature, provocati intenzionalmente dagli studenti sono addebitati ai diretti responsabili. Nel caso in cui gli autori non vengano individuati il Consiglio o i Consigli di classe interessati decideranno le modalità di risarcimento collettivo. Questa norma si riferisce in modo particolare alle scritte e ai disegni sui muri e sugli arredi. In questo caso, si prevede che i responsabili del gesto vandalico provvedano a proprie spese a rimbiancare la parete o pulire gli arredi imbrattati. Gli alunni sono tenuti a verificare le condizioni dell'aula e degli arredi al momento dell'ingresso e a segnalare al docente eventuali nuovi danni da loro rilevati.

8. RAPPORTI E SANZIONI DISCIPLINARI. In caso di infrazioni alle regole condivise e prescritte della vita scolastica, il docente richiama verbalmente l'alunno o la classe; se il comportamento non cessa dopo ripetuti richiami, il docente annota un rapporto disciplinare sul registro di classe. Quando il numero di rapporti, individuali o collettivi, supera il numero di tre, si convoca il Consiglio di classe in seduta straordinaria per deliberare un provvedimento di sospensione dalle lezioni.

9. ORARIO SETTIMANALE. Nel mese di settembre una commissione su delega del Dirigente scolastico provvede allo studio e alla preparazione dell'orario settimanale tenendo conto delle indicazioni generali formulate dal Dirigente scolastico e dal Consiglio di Istituto.

10. LABORATORI E BIBLIOTECA. L'accesso ai laboratori di informatica è regolato mediante prenotazione su apposito registro. Le norme di funzionamento dei laboratori di materie artistiche e della biblioteca sono stabilite dai docenti rispettivamente responsabili e affisse all'interno dei locali. L'assegnazione delle aule provviste di LIM è prevista dall'orario settimanale, ma potrà variare su richiesta dei docenti secondo le esigenze didattiche.

11. ATTIVITA' EXTRACURRICULARI, CURRICULARI E VIAGGI D'ISTRUZIONE. I Consigli di classe e il Collegio dei docenti propongono e programmano viaggi di istruzione e altre attività extracurricolari, che devono essere approvate dal Consiglio di Istituto. A tal scopo è necessario presentare in tempo utile documentazioni adeguate, corredate dalle motivazioni didattiche. I viaggi di più giorni dovranno svolgersi di norma entro il 15 aprile, salvo casi eccezionali debitamente motivati e dipendenti da condizioni climatiche. I viaggi di istruzione sono consentiti solo se aderiscono almeno i due terzi degli alunni di ciascuna classe partecipante. Le visite brevi che si concludono nell'arco di poche ore sono da considerarsi attività curricolari, possono essere organizzate all'interno del Consiglio di classe ma anche programmate indipendentemente da ogni docente pur che non pregiudichino il regolare svolgimento dell'orario giornaliero. Qualora all'interno del gruppo classe vi fossero dei minorenni saranno richieste autorizzazioni specifiche alle famiglie.

12. FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI. Gli organi collegiali, Consigli di classe, Collegio docenti e Consiglio d'istituto, devono essere, di norma, convocati con un anticipo non inferiore a cinque giorni dalla data della riunione e sono regolati dalla normativa vigente. In particolare, non è possibile deliberare, ma soltanto discutere, su argomenti non inseriti all'ordine del giorno. Consiglio di classe. Il Consiglio di classe è composto dagli insegnanti della classe e dai rappresentanti degli alunni e dei genitori nelle sedute aperte a queste ultime componenti. Il Consiglio di classe è convocato dal Dirigente scolastico di propria iniziativa o su richiesta, scritta e motivata, dalla maggioranza dei suoi membri per deliberare su provvedimenti disciplinari. Per quanto riguarda le competenze e le funzioni del Consiglio di classe si rimanda alla legge del 16 aprile 1994, n.

297, art. 5 Collegio dei docenti. Il Collegio dei docenti è composto da tutti i docenti dell'Istituto ed è convocato dal Dirigente scolastico o su richiesta di almeno un terzo dei componenti. Per quanto

riguarda le competenze e le funzioni del Collegio dei docenti si rimanda alla legge del 16 aprile 1994, n. 297, art. 7 Consiglio di Istituto. La composizione del Consiglio di Istituto, che comprende rappresentanti delle varie componenti della scuola (docenti, personale ATA, genitori e studenti, oltre il Dirigente scolastico) è stabilita dalle leggi vigenti. L'avviso di convocazione del Consiglio di Istituto deve essere comunicato con lettera personale ai membri del Consiglio stesso. La convocazione del Consiglio di Istituto è a cura del Presidente mediante lettera da inviare a ciascuno dei componenti; la convocazione dovrà contenere anche l'indicazione dell'o.d.g.. Per quanto riguarda le competenze e le funzioni del Consiglio di Istituto e della Giunta esecutiva si rimanda alla legge del 16 aprile 1994, n. 297 art. 10.

13. ASSEMBLEA DI CLASSE. L'assemblea di classe si svolge in orario scolastico su richiesta dei rappresentanti di classe in numero di una o due al mese per un massimo di due ore. Tale richiesta deve essere presentata con un preavviso di almeno tre giorni al/ai docente/i delle ore interessate. I rappresentanti di classe sono tenuti a garantire il regolare e corretto svolgimento della riunione. Le assemblee di classe si svolgono secondo le modalità previste dalla legge del 16 aprile 1994, n. 297, art. 13

14. ASSEMBLEA DI ISTITUTO. L'assemblea può svolgersi sia in ambiente scolastico, sia in ambiente esterno per tutta la durata delle lezioni antimeridiane in numero di una al mese: le presenze vengono registrate dai rappresentanti di classe e comunicate alla scuola per poter richiedere la giustificazione delle assenze. Le assemblee di istituto impegnano la partecipazione di tutti gli studenti che sono tenuti a garantirne un ordinato e corretto svolgimento in base all'o.d.g. sotto la direzione del presidente da loro eletto. Durante le assemblee non è consentito uscire tranne che per valide e documentate motivazioni. Su richiesta degli studenti, le ore destinate alle assemblee possono essere utilizzate per attività culturali, sportive, di ricerca, di seminario o per lavori di gruppo. Le assemblee studentesche si svolgono secondo le modalità previste dalla legge del 16 aprile 1994, n. 297, art. 14

15. AMMISSIONE DI ALUNNI PROVENIENTI DA DIVERSI INDIRIZZI DI STUDIO
L'accesso al liceo di alunni provenienti da indirizzi di studio diversi dall'istruzione artistica è regolato da norme approvate dal Collegio dei docenti e riportate nell'apposito allegato I.

16. DIRITTI SINDACALI E LIBERTA' DI MANIFESTAZIONE POLITICA. In caso di sciopero del personale docente e non docente ed eventualmente del Dirigente scolastico le lezioni non sono garantite. La scuola informa le famiglie degli studenti minorenni dei possibili disagi. Gli studenti minorenni che partecipano a manifestazioni studentesche sono tenuti a presentare regolare giustificazione.

17. AFFISSIONE E PUBBLICAZIONE. La scuola mette a disposizione delle varie componenti appositi spazi, in luoghi ben visibili, per l'affissione di comunicati e avvisi di informazioni culturale, sindacale e scolastica, nonché per le delibere e gli atti degli organi collegiali per i quali sia prevista la pubblicazione. Al presente regolamento deve essere data massima diffusione mediante affissione agli albi della scuola, trasmissione ai delegati di ciascuna sede, pubblicazione sul sito web della scuola. All'inizio di ogni anno scolastico ne verrà data lettura alle classi e comunicazione alle famiglie tramite posta elettronica. Si richiede la diffusione di tutti gli articoli del presente regolamento ed il conseguente rispetto.